

## PROTOCOLLO DI MOBILITÀ STUDENTESCA TRANSNAZIONALE IN ENTRATA

### PREMESSA

Educare all'interculturalità significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà. L'inserimento di studenti stranieri nel nostro Istituto comporta un laborioso confronto quotidiano che coinvolge non solo i docenti del consiglio di classe, ma la Dirigenza, il referente per la Mobilità, il docente Tutor e la famiglia ospitante, oltre ai ragazzi della classe in seno alla quale lo studente straniero è accolto. La partecipazione di exchange students può riguardare non solo le lezioni curriculari, ma anche le altre attività messe in atto dalla scuola (es. uscite didattiche, progetti, ecc); tutte le iniziative che rientrano nel PTOF consentono allo studente straniero di conoscere e di apprezzare la realtà della nuova esperienza scolastica.

L'ente o scuola straniera invia la richiesta di studio presso l'Istituto, all'attenzione del D.S., entro il 31 agosto della classe terza (per i soggiorni di un anno scolastico) o almeno due mesi prima dell'inserimento in quarta per i soggiorni di periodo più breve.

### Il Dirigente Scolastico

- verifica la richiesta con la documentazione allegata e decide in merito all'accettazione dell'istanza;
- sulla base dell'età, del profilo culturale della scuola di provenienza e del livello di padronanza della lingua italiana, individua la classe d'inserimento (se necessario supportata dal Referente per la mobilità)
- nomina il docente tutor indicato dal cdc, con l'incarico di fare da tramite tra lo studente, la famiglia, l'ente promotore dello scambio e tutta l'istituzione scolastica
- entro il primo mese del soggiorno, predispose un incontro tra lo studente, il docente tutor e il coordinatore di classe durante il quale viene sottoscritto un **PATTO FORMATIVO/LEARNING AGREEMENT**, contenente il piano di apprendimento personalizzato (PAP) predisposto dal Tutor, in collaborazione col Referente per la Mobilità e il Coordinatore di classe. Una copia di tale patto è consegnata allo studente, alla famiglia ospitante, al coordinatore di classe e al tutor
- alla fine del percorso scolastico, firma l'attestato di frequenza da cui risulti l'attività didattica compiuta e la certificazione delle conoscenze/competenze acquisite dall'alunno straniero, opportunamente redatti dal cdc, da rilasciare allo stesso

### il CDC

- valuta la proposta d'inserimento e ne formalizza l'inserimento in classe nella prima riunione utile,
- individua un Tutor ed eventualmente uno o più studenti per un peer to peer tutoring
- si impegna ad accogliere lo studente utilizzando ogni forma di flessibilità didattica ed organizzativa, oraria e di gruppo classe, nel rispetto degli orari di ingresso ed uscita previsti per la classe d'inserimento
- fornisce allo studente straniero nozioni di base in relazione alle aree culturali chiave ed alle metodologie in uso nella scuola e nel sistema scolastico italiano
- coinvolge gradualmente lo studente nelle attività della classe, aiutandolo a presentare il suo paese e la sua cultura, valorizza l'esperienza di studio svolta nel paese d'origine, offrendo all'intera classe l'opportunità di comparare le tradizioni culturali, sociali e valoriali delle due nazioni
- facilita l'apprendimento della lingua italiana, favorendo la frequenza di interventi didattici mirati, ove possibile.
- rilascia al termine del periodo di studio l'attestato di frequenza da cui risulti l'attività didattica compiuta e la certificazione delle conoscenze/competenze acquisite dall'alunno straniero, che verranno rilasciati a firma del D.S.

## Il Tutor

- esamina il piano di studi della scuola di provenienza in collaborazione con il Referente per la mobilità e il Coordinatore di classe
- predispone, col supporto degli stessi, un **piano di apprendimento personalizzato (PAP)**, adeguato alle competenze e calibrato sugli interessi e abilità dello studente straniero e agli obiettivi della scuola di provenienza, che comprenda almeno quattro/cinque materie fra le proposte didattiche della scuola - tale piano quindi potrebbe non contemplare quelle discipline italiane che non rientrano nel piano di studi originale, le quali possono essere sostituite con ore supplementari di italiano, matematica, inglese o altra materia utile (anche in una classe diversa da quella assegnata). Il PAP può essere modificato 'in fieri', dopo un opportuno periodo di osservazione dello studente straniero. Naturalmente, anche nella sua flessibilità, il PAP dovrà rispettare l'orario previsto per l'ingresso e l'uscita della classe alla quale lo studente è assegnato.
- prepara e sensibilizza la classe all'accoglienza
- accoglie e istruisce lo studente ospite a proposito del comportamento atteso in istituto (durante la lezione e nelle pause)
- suggerisce attività di peer tutoring ai compagni di classe almeno nei primi mesi, per facilitare la comunicazione e l'inserimento veloce nelle attività didattiche
- mantiene, ove possibile, i contatti con la scuola di provenienza

- cura i rapporti con la famiglia ospitante informando tempestivamente riguardo a ogni problema o difficoltà che dovesse insorgere con lo studente ospitato

### **La Famiglia ospitante**

- (supportata dall'ente promotore) assolve la pratica relativa all'iscrizione
- si impegna ad incoraggiare lo studente nel suo percorso scolastico, sostenendolo nelle eventuali difficoltà, in stretta collaborazione con il cdc.
- partecipa attivamente a tale percorso, assicurandosi di far rispettare la frequenza, la comunicazione e giustifica di eventuali assenze, il regolamento di istituto e a segnalare eventuali problemi connessi con la frequenza dei corsi.
- Cura i contatti con il tutor o eventualmente, con il Referente per la mobilità

### **Lo studente**

- può fornire indicazioni utili alla redazione del PAP (ad es, indicando le materie di maggiore interesse tra quelle proposte dalla scuola)
- si impegna a osservare il regolamento di istituto
- non deve superare il limite di assenze previsto dalla normativa vigente e produce le debite giustificazioni utilizzando il libretto scuola-famiglia consegnato dalla segreteria ai genitori ospitanti
- segue con regolarità le lezioni secondo il piano di studi personalizzato,
- si impegna a studiare e svolgere i compiti assegnati, commisurati al suo grado di inserimento e a svolgere almeno un test orale ed uno scritto, prima degli scrutini intermedi e finali
- compila una relazione sul periodo di studio e soggiorno in Italia in lingua italiana prima dello scrutinio finale
- collabora alla vita della scuola attraverso interventi concordati con i docenti, in cui siano valorizzate le proprie esperienze culturali
- sfrutta tutte le opportunità offerte dalla scuola ospite, in quanto strumento prezioso di integrazione e conoscenza di una realtà nuova

### **il referente mobilità**

- se necessario, esamina insieme al D.S. il fascicolo dello studente straniero inoltrato alla scuola dalla famiglia ospitante al momento dell'iscrizione o dall'ente di supporto nel primo contatto con l'istituto
- informa il coordinatore della classe in cui lo studente è inserito e illustra il protocollo da seguire

- collabora con il tutor e il coordinatore di classe a predisporre il piano di apprendimento personalizzato (PAP)
- supporta il tutor e/o lo studente e la sua famiglia ospitante per ogni esigenza o difficoltà
- si occupa della valorizzazione della presenza dello studente straniero nell'istituto per promuovere una crescita interculturale di tutta la scuola (ad es, con la sua partecipazione durante assemblee di classe o d'istituto o momenti dedicati dell'Open Day, ecc)

### **Normativa di riferimento**

- DPR 08.03.1999 n. 275, art. 14, c.2. laddove sottolinea che le istituzioni scolastiche “provvedono a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni e disciplinano, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei crediti e debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali.”;

- Indicazioni Nazionali dei Licei, Linee Guida degli Istituti Tecnici e Professionali e Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale siglati in sede di Conferenza Stato – Regioni, che pongono le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti una parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione;

- nota MIUR - Dipartimento per l'Istruzione - DG Ordinamenti Scolastici e Autonomia Scolastica - prot.n. 2787 del 20 aprile 2011, concernente i “Titoli di studio conseguiti all'estero” nell'ambito della quale si chiarisce che i partecipanti a programmi di mobilità individuale non hanno bisogno di certificati di equipollenza e "considerato il significativo valore educativo delle esperienze di studio compiute all'estero e l'arricchimento culturale della personalità dello studente che ne deriva, si invitano, [...], le istituzioni scolastiche a facilitare per quanto possibile, nel rispetto della normativa del settore, tale tipologia educativa.”;

- nota prot. MIUR 10 aprile 2013 contenente le “Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale” volte a facilitare le scuole "nell'organizzazione di attività finalizzate a sostenere sia gli studenti italiani partecipanti a soggiorni di studio e formazione all'estero sia gli studenti stranieri ospiti dell'istituto".

- Circ ministeriale 59 1/8/2006 Prot. Int/5863/06-04

DPR 394/1999 art 44bis, comma 2, lett b

Circ 181 del 17/03/97 Direzione generale degli scambi culturali n 1108/36-3

Significativa è, anche, la C.M. n° 73 del 2 marzo 1994 nella quale si afferma che: “L'educazione interculturale si basa sulla consapevolezza che i valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure nelle culture degli altri; non tutti nel passato, ma neppure tutti nel presente o nel futuro.